



Comune di Cormons

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2017

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	8
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	12
Equilibrio parte corrente e parte capitale	14
Risultato della gestione	18
Utilizzo avanzo di amministrazione	20
Gestione dei residui	21
Patto di stabilità interno	24
Indebitamento	25
Strumenti di finanza derivata	26
Conto del patrimonio	27
Conto economico	28
Riconoscimento debiti fuori bilancio	29
Spesa per il personale	30
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	32
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	34
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	35
Risultati di esercizio delle principali società controllate	40
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	41
 Firma e certificazione	 42

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs. 149/2011, art.4/2).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs. 149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs. 149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

Va precisato che, per quanto riguarda i dati contabili, si è fatto riferimento agli ultimi dati disponibili vale a dire il pre-consuntivo 2016 - dati quindi non ancora definitivi non essendo stato approvato il rendiconto 2016 - e il bilancio preventivo 2017. Alcuni dati non trovano poi perfetto riscontro con i dati d'inizio mandato in particolare per intervenuti mutamenti legislativi com'è il caso dello stato economico patrimoniale che l'introduzione della nuova contabilità armonizzata ha completamente modificato.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente	7.520	7.477	7.414	7.376	7.376

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Patat Luciano	Sindaco
Toros Lucia	Vice Sindaco - Politiche sociali e Bilancio
Nardin Paolo	Assessore Lavori Pubblici, Patrimonio, Pianificazione territoriale, Protezione civile, Agricoltura
Nadalutti Raoul	Assessore Cultura e Istruzione
Gasparin Elena	Assessore Ambiente, Turismo, Commercio, Attività produttive

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Patat Luciano	Sindaco
Toros Lucia	Vice Sindaco - Assessore
Nardin Paolo	Assessore
Nadalutti Raoul	Assessore
Cattarin Giorgio	Consigliere
Casali Tiziana	Consigliere
Fumo Elena	Consigliere
Todisco Gianna	Consigliere
Tomba Maurizio	Consigliere
Bevilacqua Carlotta	Consigliere
Buiat Luca	Consigliere
Russiani Fabio	Consigliere
Felcaro Roberto	Consigliere
Puia Patrizia	Consigliere
La Porta Francesco	Consigliere
Riz Mario	Consigliere
Falato Massimo	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:

Segretario: dott. Salvatore Di Giuseppe

Dirigenti (num): 0

Posizioni organizzative (num): 9

Totale personale dipendente (num): 50

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Segretario Comunale	Staff del Segretario Comunale
Servizio Autonomo Polizia Locale	Servizio Autonomo Polizia Locale

Settore Amministrativo Contabile - Servizio Attività Culturali	Attività Culturali e Ricreative
	Biblioteca
Settore Amministrativo Contabile - Servizio Bilancio e Programmazione	Gestione del Bilancio
	Gestione del Personale
Settore Amministrativo Contabile - Servizio Provveditorato e Tributi Associato	Provveditorato
	Servizio Tributi Associato
Settore Amministrativo Contabile - Servizio Segreteria	Commercio - Attività Produttive - Suap
	Segreteria Generale
	Servizi Demografici
	Servizi Educativi
Settore Amministrativo Contabile - Servizio Socio Assistenziale	Asilo Nido
	Casa di Riposo
	Servizi Socio Assistenziali
Settore Tecnico - Servizio Lavori Pubblici, Ambiente e Informatica	Lavori Pubblici - Ambiente - Informatica
Settore Tecnico - Servizio Manutenzioni, Cimiteri e Protezione Civile	Manutenzione - Cimiteri - Protezione Civile
Settore Tecnico - Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata	Urbanistica - Edilizia Privata

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per gli interventi effettuati si rimanda al controllo di gestione e agli interventi per il contenimento della spesa.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2013		2017	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 35/2012
Oggetto	Regolamento Servizio Cassa Economale
Motivazione	Adeguamento alle nuove norme del regolamento di cassa economale risalente al 1993
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 63/2012
Oggetto	Modifica regolamento funzionamento commissione comunale pubblico spettacolo
Motivazione	Adeguamento alla normativa in particolare modifica dei compensi spettanti alla commissione
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 64/2012
Oggetto	Regolamento comunale di Polizia Rurale
Motivazione	Adozione nuovo regolamento per adeguamento normativo della disciplina della materia
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 79/2012
Oggetto	Regolamento Consulta comunale per il commercio, le attività produttive e turistiche
Motivazione	Regolamentare il funzionamento della Consulta comunale in materia di commercio, attività produttive e turistiche
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 80/2012
Oggetto	Modifica del regolamento edilizio - parte prima: regolamento per il funzionamento della Commissione edilizia
Motivazione	Adeguamento normativo
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 81/2012
Oggetto	Modifiche al regolamento della Consulta comunale per lo sport
Motivazione	Modifiche alla composizione della Consulta
Riferimento	Delibera giunta comunale n. 74/2013
Oggetto	Modifiche al Regolamento comunale di organizzazione
Motivazione	Adeguamento normativo al D.Lgs. n. 150/2009
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 7/2013
Oggetto	Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Municipale (IMU)
Motivazione	Necessità di disciplinare il funzionamento della nuova Imposta Unica Municipale istituita a decorrere dal 012 dal D.Lgs. n. 23/2011
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 32/2013
Oggetto	Regolamento sui controlli interni
Motivazione	Adeguamento normativo al D.L. n. 174/2012
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 33/2013
Oggetto	Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti (TARES)
Motivazione	Necessità di disciplinare la nuova tassa sui rifiuti istituita a decorrere dall'1.1.2013 dal D.L. n. 201/2011
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 34/2013
Oggetto	Modifiche al Regolamento per la disciplina e il funzionamento del Consiglio Comunale
Motivazione	Modifiche in materia di convocazione del Consiglio Comunale
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 64/2013
Oggetto	Modifiche al regolamento comunale sulla videosorveglianza
Motivazione	Aggiornamento organizzativo
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 87/2013
Oggetto	Modifiche al regolamento comunale sulla videosorveglianza
Motivazione	Recepimento osservazioni Polizia Municipale
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 88/2013
Oggetto	Modifiche al Regolamento comunale di polizia urbana
Motivazione	Adeguamento interpretativo dell'art. 43
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 3/2014

Oggetto	Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC)
Motivazione	Disciplina della nuova imposta comunale istituita dalla L. 147/2013
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 26/2014
Oggetto	Regolamento per la tutela e valorizzazione dei prodotti tradizionali locali per l'istituzione delle De.C.O (denominazione comunale di origine)
Motivazione	Sostegno e valorizzazione dei prodotti tipici e tradizionali dell'eno-gastronomia e dell'artigianato legati alla storia, alle tradizioni e alla cultura del territorio comunale
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 33/2014
Oggetto	Modifiche al Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC)
Motivazione	Adeguamenti normativi e applicativa dell'imposta comunale
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 39/2014
Oggetto	Regolamento di accesso al sistema di interventi e servizi sociali del Servizio Sociale dei Comuni dell'ambito distrettuale Alto Isontino
Motivazione	Adozione del regolamento per l'utilizzo dei servizi sociali nell'ambito del distretto socio assistenziale cui fa parte il Comune
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 40/2014
Oggetto	Modifiche al Regolamento per la videosorveglianza
Motivazione	Recepimento osservazioni Polizia Municipale
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 7/2015
Oggetto	Modifiche al Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC)
Motivazione	Adeguamenti normativi e applicativi dell'imposta unica comunale
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 34/2015
Oggetto	Atto costitutivo e statuto dell'Unione Territoriale Intercomunale "Collio Alto Isonzo"
Motivazione	Istituzione dell'Unione Territoriale Intercomunale ai sensi della Legge Regionale n. 26/2014
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 41/2014
Oggetto	Regolamento per il funzionamento dell'asilo nido d'infanzia "Il germoglio" di Cormons
Motivazione	Adeguamento normativo e di funzionamento dell'asilo nido gestito dal Comune
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 14/2016
Oggetto	Integrazioni e modifiche al Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC)
Motivazione	Adeguamenti normativi e applicativi dell'imposta unica comunale
Riferimento	Delibera consiglio comunale n. 42/2016
Oggetto	Regolamento per le riprese audiovisive, la registrazione e la diffusione delle sedute del Consiglio Comunale
Motivazione	Necessità di disciplinare la ripresa audiovisiva, la registrazione e la diffusione in modalità live streaming delle sedute pubbliche del Consiglio Comunale al fine di favorire la partecipazione dei cittadini all'attività politico-amministrativa del Comune
Riferimento	Delibera consiglio comunale n.19/2017
Oggetto	Regolamento di contabilità
Motivazione	Adeguamento normativo ai principi della contabilità armonizzata

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

In materia tributaria va ricordato che il Comune opera ormai da quasi un ventennio in convenzione con gli altri Comuni della Destra Isonzo con funzioni di capofila.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2013	2014	2015	2016	2017
Aliquota abitazione principale	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,86	0,86	0,86	0,86	0,86
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2013	2014	2015	2016	2017
Aliquota massima	0,40	0,40	0,60	0,60	0,60
Fascia esenzione	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Il costo pro-capite è stato calcolato sul piano finanziario che il consiglio comunale approva in sede di definizione della tariffa.

Prelevi sui rifiuti	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia	TARES	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	95,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	136,35	139,10	136,86	137,23	136,48

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	Ad inizio mandato l'organigramma era struttura in tre settori e dieci servizi con n. 10 Posizioni Organizzative. I dipendenti erano 70 con 7 posti vacanti.
Fine mandato	A fine mandato i settori sono stati ridotti a due mantenendo comunque i dieci servizi. Le Posizioni Organizzative sono state ridotte a 9. I dipendenti sono 58 con 19 posti vacanti.

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	Tra le priorità del mandato amministrativo figurava: il recupero dell'area ex caserma "Amadio" con l'abbattimento degli edifici, la realizzazione di un parco urbano e la sistemazione della viabilità; l'integrazione dell'area dell'ex caserma di Brazzano nel tessuto urbano della frazione, il potenziamento della rete ciclabile specie con la frazione di Brazzano, il potenziamento dell'illuminazione pubblica, la manutenzione degli edifici scolastici, l'ampliamento della casa di riposo per anziani.
Fine mandato	Recupero area ex caserma "Amadio": è stato realizzato il primo lotto dei lavori con l'abbattimento degli edifici su via Gorizia e la messa a disposizione dell'area per i cittadini (circa un milione di euro la spesa); a breve si procederà all'abbattimento anche degli edifici di via Madonnina i cui lavori sono realizzati dalla Camera di Commercio con utilizzo di contributo regionale (200 mila euro). Recupero area ex caserma "Colombini" di Brazzano: si è proceduto alla bonifica dell'area con la rimozione dell'amianto (110 mila euro), l'abbattimento di parte della recinzione e il recupero a parcheggio e area verde di una porzione dell'area (21 mila euro). Manutenzione edifici scolastici: si è provveduto a mettere in sicurezza tutti i soffitti dell'edificio che ospita la scuola media ed elementare "Da Feltre", dopo il distacco di alcuni intonaci in alcune zone dell'edificio (320 mila euro). Potenziamento pubblica illuminazione: Via Dante e Località Novali e Plessiva € 100.000; via Sottomonte, S. Giorgio e Pradis € 58.000; Zona Industriale € 140.000. Interventi sulla viabilità: viabilità a servizio della Zona Industriale € 671.233; via San Giovanni € 295.000, via Friuli € 85.000, via Udine e via Zorutti € 268.000, via Novarie € 55.000.

Gestione del territorio

Obiettivo	Gestione del territorio e dell'ambiente
Inizio mandato	Le linee programmatiche del mandato prevedevano la rivisitazione del piano regolatore con una nuova pianificazione per uno sviluppo eco-compatibile ed orientato alla riqualificazione ed al recupero del patrimonio edilizio esistente ed al contenimento dell'edificabilità nelle aree periferiche verdi e agricole. Il perno centrale dello sviluppo della città era individuato nel recupero dell'area ex caserma "Amadio". Sulla tutela del territorio e dell'ambiente si confermava l'opposizione alla riapertura della discarica di Pecol dei Lupi, la vigilanza sulla gestione della discarica per inerti di Brazzano autorizzata dalla Provincia e sul recupero ambientale della Cava di Bosc di Sot. Particolare attenzione veniva rivolta al Monte Quarin con interventi per superare le criticità di natura idrogeologica.
Fine mandato	In campo urbanistico sono state adottate le direttive (delibera consiliare n. 22/2016) per procedere ad una verifica del livello di attuazione del piano regolatore vigente ed a una sua revisione generale. Conseguentemente è stata adottata con atto n. 17/2017 la variante n. 38 al PRGC. Gli interventi sull'area dell'ex-caserma "Amadio" sono già evidenziati nella parte sui Lavori Pubblici a cui si rimanda.

	In campo ambientale la discarica di Pecol dei Lupi è stata definitivamente chiusa secondo gli intenti dell'ordine del giorno approvato dal consiglio comunale il 28.9.2012. Resta il problema degli interventi di salvaguardia relativi al "post mortem" da parte di Isa Ambiente bloccati da una vertenza giudiziaria civile degli ex proprietari dei terreni. La discarica di Brazzano non è mai stata attivata mentre sul recupero della Cava di Bosc di Sot ha pesato la crisi economica che ha portato alla chiusura delle Fornaci Giuliane. Sulle criticità idrogeologiche si è proceduto alla messa in sicurezza della zona del Monte Quarin relativa a via Patriarchi e alla salita del Porton Ros (€ 350.000) e si è proceduto ad interventi di manutenzione del Rio Bisinta (€ 42.000)
--	--

Obiettivo	Permessi di costruire
Inizio mandato	2012 n. 23
Fine mandato	2016 n. 8

Obiettivo	DIA in alternativa al permesso di costruire
Inizio mandato	2012 n. 7
Fine mandato	2016 n. 5

Obiettivo	SCIA
Inizio mandato	2012 n. 64
Fine mandato	2016 n. 51

Istruzione pubblica

Obiettivo	Servizi scolastici e istruzione
Inizio mandato	Le linee programmatiche del mandato individuavano le priorità nella sistemazione degli edifici scolastici e nel sostegno sia finanziario che organizzativo ai POF. Sempre nell'ambito dell'istruzione spazio anche al potenziamento della collaborazione con l'Università della Terza Età con la realizzazione di un'ascensore e di parcheggi per una più comoda fruibilità della struttura.
Fine mandato	Sulla manutenzione degli edifici scolastici si rimanda alla sezione relativa ai lavori pubblici dove vengono indicati gli interventi relativi, in particolare, al rifacimento dei soffitti. Inoltre, al fine di sostenere l'attività didattica, si è provveduto alla realizzazione di una rete wi-fi sia al polo scolastico di via Roma sia a quello Sloveno di Brazzano per l'utilizzo del registro elettronico e della lavagne interattive. A sostegno dell'attività dell'Università della Terza Età si è provveduto alla realizzazione dell'ascensore (€ 60.000) e dei parcheggi nell'ambito del recupero dell'area dell'ex Caserma.

Obiettivo	Ristorazione scolastica. Totale pasti erogati alle scuole
Inizio mandato	51.572 (tutte le domande soddisfatte)
Fine mandato	52.106 (tutte le domande soddisfatte)

Obiettivo	Servizio trasporto scolastico. Numero utenti
Inizio mandato	178 (tutte le domande soddisfatte)
Fine mandato	104 (tutte le domande soddisfatte)

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Potenziamento della raccolta differenziata
Inizio mandato	Nel programma di mandato in campo ambientale, oltre a quanto evidenziato nella sezione Gestione del Territorio, venivano indicate iniziative di sensibilizzazione anche al fine di incentivare ulteriormente la raccolta differenziata. Nel 2013 la raccolta differenziata è stata pari al 67,93% con una produzione di rifiuti di kg 3.564.939 (474,06 kg per abitante).
Fine mandato	Nel corso del mandato amministrativo si è completato l'iter per giungere ad un affidamento unico della gestione dei rifiuti con il modello "in house" a società interamente pubblica, oggi Isontina Ambiente. L'amministrazione comunale nel 2015 ha aderito al progetto di tracciabilità del rifiuto secco residuo attraverso contenitori "taggati" al fine di ridurre la produzione del rifiuto secco residuo per incrementare così la raccolta differenziata e testando, inoltre, la possibilità di una diversa politica tariffaria. Nel 2016 la raccolta differenziata è stata pari al 75,25% con una produzione di rifiuti di kg 3.703.052 (502,04 kg per abitante).

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	Mantenimento del servizio dell'asilo nido comunale
Fine mandato	L'edificio che ospita l'asilo nido comunale è stato sottoposto a lavori di straordinaria manutenzione per l'adeguamento alle norme in materia di prevenzione incendi oltre all'adeguamento dei locali (€ 278.000). Al fine di un coinvolgimento alla gestione dei paesi limitrofi - che già usufruiscono del servizio - sono state sottoscritte convenzioni con i Comuni di

	Mariano del Friuli (delibera consiliare n. 55/2014), di Mossa (delibera consiliare n. 29/2015), San Lorenzo Isontino (delibera consiliare n. 30/2015), Capriva del Friuli (delibera consiliare n. 42/2015) e Dolegna del Collio (delibera consiliare n. 39/2016).
--	---

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	Nelle linee programmatiche del mandato amministrativo vi era il progetto di ampliamento, sostenuto dall'Azienda Sanitaria e dall'Ambito socio-assistenziale Alto Isontino, della casa di riposo con un aumento di ulteriori 35 posti letto per non autosufficienti al fine di rispondere efficacemente alle esigenze di tanti anziani di Cormons e dei paesi circostanti.
Fine mandato	Con delibera giuntale n. 28/2013 è stato approvato il progetto preliminare per i lavori edili e impiantistici della casa di riposo per l'importo complessivo di € 559.000 e con delibera giuntale n. 142/2014 è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento (€ 268.000). I lavori del primo lotto si sono conclusi nel corso del 2016

Obiettivo	Iniziative socio-assistenziali
Inizio mandato	Il programma del mandato amministrativo prevedeva di attivare iniziative per contrastare gli effetti della crisi economica nel campo del lavoro e del disagio sociale.
Fine mandato	Nel campo del lavoro tra il 2012 e il 2016 sono stati attivati n. 2 progetti di cantieri di lavoro, che hanno visto l'occupazione di 3 persone, e n. 18 progetti di lavoro socialmente utili con la partecipazione di n. 25 persone. Nel campo del disagio sociale oltre alla convenzione con la Caritas Diocesana e l'associazione Betlem di Gorizia per la messa a disposizione di tre alloggi per persone o nuclei familiari in condizioni di disagio (delibera giuntale n. 123/2012), è stata stipulata sempre con la Caritas Diocesana e l'associazione La ginestra onlus convenzione per lavori di manutenzione del verde e dell'arredo urbano da parte di soggetti disoccupati bisognosi di aiuto (delibera giuntale n. 94/2015). Il Comune di Cormons ha accolto la richiesta di collaborazione del Prefetto di Gorizia per far fronte alle problematiche connesse al forte incremento di richiedenti asilo sul territorio provinciale stipulando apposita convenzione con la Prefettura di Gorizia (delibera giuntale n. 21/2015) per dare accoglienza temporanea a n. 15 cittadini stranieri.

Turismo e Attività Culturali

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	Oltre al mantenimento dell'organizzazione diretta della tradizionale Festa dell'Uva, le linee programmatiche del mandato amministrativo individuavano nella valorizzazione delle risorse ambientali del territorio (Monte Quarin, Judrio, Preval ecc.), nel potenziamento della cartellonistica turistica, nel rafforzamento dei rapporti di collaborazione esistenti con enti e città (Città del Vino, Enoteca, Città diffusa, Bucine, Friesach, ecc.) le iniziative in campo turistico. Iniziative che trovano volano anche in quelle in campo culturale con il sostegno a manifestazioni di livello (Jazz and Wine, CormonsLibri, Stagione teatrale, Gol a Grappoli, ecc.).
Fine mandato	Nel corso del mandato il Comune ha organizzato a settembre la tradizionale Festa dell'Uva coinvolgendo le associazioni del territorio ed ha sostenuto con patrocinii e contributi le manifestazioni Jazz and Wine, CormonsLibri, Gol a Grappoli, Trail del Collio, la Stagione teatrale e diverse altre iniziative turistico-culturali. Confermata anche la presenza annuale al Festival delle Regioni nella città toscana di Bucine e rinnovata la convenzione annuale con l'Agenzia regionale per il turismo e la Pro loco per la gestione dell'ufficio informativo turistico. Nell'ambito delle iniziative per la valorizzazione dei prodotti tipici e tradizionali del territorio è stato istituita la Denominazione Comunale di Origini (De.C.O., delibera consiliare n. 26/2014) ed è stato dato l'avvio al Centro Commerciale Naturale Diffuso (delibera giuntale n. 145/2013). Nell'ambito degli interventi del Marketing del Collio realizzati dalla Provincia di Gorizia sul Monte Quarin è stata approvata la realizzazione di una piazzola di sosta per caravan (delibera giuntale n. 87/2016, spesa di € 21.000). Nel corso del 2016 è stato affidato anche il ripristino e l'ampliamento della cartellonistica di promozione turistica sul territorio comunale risalente agli anni 2000 e 2001 per la spesa di € 19.995. Con delibera giuntale n. 22/2016 è stata data l'adesione al Progetto per l'inserimento nella lista del patrimonio mondiale culturale e naturale dell'Unesco del Collio goriziano italiano-sloveno assieme ai Comuni di Dolegna del Collio e Brda.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale. Nel corso del mandato è stato perfezionato il sistema di valutazione del personale (delibere giuntali n. 176/2014

e n. 8/2016) uniformandosi all'evoluzione normativa con la nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione prima in convenzione con altri Comuni dell'associazione intercomunale poi con nomina diretta. Contestualmente è stato strutturato anche il sistema di definizione degli obiettivi da affidare alla struttura amministrativa con l'approvazione del Piano Economico di Gestione e del Piano degli Obiettivi.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Si è praticamente concluso il percorso di scorporamento da Iris Spa del ramo rifiuti con la costituzione di Isa.Ambiente srl, società *in house*, partecipata cioè interamente dai Comuni della Provincia, come pure IrisAcqua srl alla quale è affidata la gestione del ciclo integrato delle acque. La partecipazione in Isa.Ambiente è pari al 5,87% mentre in IrisAcqua è del 5,82%. Il Comune partecipa anche all'Enoteca di Cormons srl con una quota pari al 2,85% del capitale sociale. In liquidazione sono le società Iris spa (5,87%) e Collio Service srl (5%). Il consiglio comunale con delibera n. 13/2015 ha approvato il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie e con delibera n. 15/2016 ha approvato la relazione a consuntivo dello stesso piano.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Va ricordato che i dati si riferiscono per gli esercizi 2013, 2014 e 2015 ai rendiconti già approvati, per il 2016 a dati di pre-consuntivo e per il 2017 a dati previsionali.

Entrate (in euro)	2013	2014	2015	2016	2017	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs. 77/95						
Titolo 1 - Tributarie	2.783.495,35	3.193.823,24	3.549.999,44	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.998.188,20	4.046.324,12	4.156.783,90	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	1.914.921,98	1.900.113,02	2.053.917,00	-	-	-
Entrate correnti	8.696.605,53	9.140.260,38	9.760.700,34	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	1.407.905,55	957.128,97	196.156,19	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	45.444,82	-	-	-
D.Lgs. 118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	-	3.101.914,44	3.004.700,00	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	-	4.549.564,75	4.234.549,00	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	-	1.915.903,59	1.838.289,00	-
Entrate correnti	-	-	-	9.567.382,78	9.077.538,00	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	318.461,52	1.751.876,75	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	-	217.605,59	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	0,00	0,00	-
Totale	10.104.511,08	10.097.389,35	10.002.301,35	10.103.449,89	10.829.414,75	7,17%

Spese (in euro)	2013	2014	2015	2016	2017	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	8.039.825,52	8.319.862,54	8.681.756,42	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	1.185.899,33	545.014,43	1.130.752,01	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	1.331.871,98	774.833,58	757.279,39	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	-	8.570.864,74	8.450.157,00	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	-	1.278.799,76	1.751.876,75	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	704.252,08	636.296,00	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	0,00	0,00	-
Totale	10.557.596,83	9.639.710,55	10.569.787,82	10.553.916,58	10.838.329,75	2,66%

Partite di giro (in euro)	2013	2014	2015	2016	2017	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	744.569,62	719.010,74	1.200.434,31	-	-	-
Spese Titolo 4	744.569,62	719.010,74	1.200.434,31	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	-	1.165.373,61	1.712.100,00	-
Spese Titolo 7	-	-	-	1.123.924,51	1.712.100,00	-

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie	(+)	2.783.495,35	3.193.823,24	3.549.999,44	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	3.998.188,20	4.046.324,12	4.156.783,90	-	-
Extratributarie	(+)	1.914.921,98	1.900.113,02	2.053.917,00	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	12.193,55	35.000,00	-	-
		8.696.605,53	9.128.066,83	9.725.700,34	-	-
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	128.252,98	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	684.110,17	102.133,10	50.400,00	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	41.994,01	18.093,60	0,00	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
		726.104,18	120.226,70	178.652,98	-	-
Risorse straordinarie						
Totale		9.422.709,71	9.248.293,53	9.904.353,32	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti	(+)	1.331.871,98	774.833,58	757.279,39	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
		1.331.871,98	774.833,58	757.279,39	-	-
Rimborso di prestiti effettivo	(+)	8.039.825,52	8.319.862,54	8.681.756,42	-	-
		9.371.697,50	9.094.696,12	9.439.035,81	-	-
Impieghi ordinari						
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	109.799,50	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
		0,00	0,00	109.799,50	-	-
Impieghi straordinari						
Totale		9.371.697,50	9.094.696,12	9.548.835,31	-	-
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	9.422.709,71	9.248.293,53	9.904.353,32	-	-
Uscite bilancio corrente	(-)	9.371.697,50	9.094.696,12	9.548.835,31	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		51.012,21	153.597,41	355.518,01	-	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	-	3.101.914,44	3.004.700,00
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	-	4.549.564,75	4.234.549,00
Extratributarie	(+)	-	-	-	1.915.903,59	1.838.289,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse ordinarie		-	-	-	9.567.382,78	9.077.538,00
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	-	109.799,50	125.477,04
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	57.523,02	8.915,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	167.322,52	134.392,04
Totale		-	-	-	9.734.705,30	9.211.930,04
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	-	8.570.864,74	8.450.157,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	-	704.252,08	636.296,00
Impieghi ordinari		-	-	-	9.275.116,82	9.086.453,00
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	-	125.477,04	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	-	125.477,04	0,00
Totale		-	-	-	9.400.593,86	9.086.453,00
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	-	9.734.705,30	9.211.930,04
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	-	9.400.593,86	9.086.453,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	-	334.111,44	125.477,04

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
(+)	Alienazione beni, trasferimento capitali	1.407.905,55	957.128,97	196.156,19	-	-
(-)	Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	41.994,01	18.093,60	0,00	-	-
(-)	Riscossione di crediti	32.430,54	16.334,82	12.414,66	-	-
	Risorse ordinarie	1.333.481,00	922.700,55	183.741,53	-	-
(+)	FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	0,00	0,00	1.644.655,95	-	-
(+)	Avanzo applicato a bilancio investimenti	10.374,00	159.999,53	633.083,50	-	-
(+)	Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	0,00	0,00	35.000,00	-	-
(+)	Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	0,00	12.193,55	0,00	-	-
(+)	Accensione di prestiti	0,00	0,00	45.444,82	-	-
(-)	Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00	-	-
(-)	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	-	-
(-)	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	-	-
	Risorse straordinarie	10.374,00	172.193,08	2.358.184,27	-	-
	Totale	1.343.855,00	1.094.893,63	2.541.925,80	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
(+)	Spese in conto capitale	1.185.899,33	545.014,43	1.130.752,01	-	-
(-)	Concessione di crediti	0,00	0,00	0,00	-	-
	Impieghi ordinari	1.185.899,33	545.014,43	1.130.752,01	-	-
(+)	FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	0,00	0,00	1.161.237,43	-	-
	Impieghi straordinari	0,00	0,00	1.161.237,43	-	-
	Totale	1.185.899,33	545.014,43	2.291.989,44	-	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
(+)	Entrate bilancio investimenti	1.343.855,00	1.094.893,63	2.541.925,80	-	-
(-)	Uscite bilancio investimenti	1.185.899,33	545.014,43	2.291.989,44	-	-
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	157.955,67	549.879,20	249.936,36	-	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs. 118/11)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	-	318.461,52	1.751.876,75
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse ordinarie		-	-	-	318.461,52	1.751.876,75
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	-	1.161.237,43	945.420,31
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	-	593.371,03	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-	217.605,59	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	6.562,64	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	1.965.651,41	945.420,31
Totale		-	-	-	2.284.112,93	2.697.297,06
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	-	1.278.799,76	1.751.876,75
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi ordinari		-	-	-	1.278.799,76	1.751.876,75
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	-	945.420,31	0,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	-	945.420,31	0,00
Totale		-	-	-	2.224.220,07	1.751.876,75
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	-	2.284.112,93	2.697.297,06
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	-	2.224.220,07	1.751.876,75
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	-	59.892,86	945.420,31

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2013	2014	2015	2016	2017
Riscossioni	(+)	7.421.919,51	8.453.819,08	9.441.986,99	9.023.039,14
Pagamenti	(-)	8.220.151,27	8.162.630,60	9.080.358,07	9.333.970,25
Differenza		-798.231,76	291.188,48	361.628,92	-310.931,11
Residui attivi	(+)	3.427.161,19	2.362.581,01	1.760.748,67	2.339.485,21
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	1.772.908,93	1.271.036,93
Residui passivi	(-)	3.082.015,18	2.196.090,69	2.689.864,06	2.343.870,84
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	109.799,50	125.477,04
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	1.161.237,43	945.420,31
Differenza		345.146,01	166.490,32	-427.243,39	195.753,95
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-453.085,75	457.678,80	-65.614,47	-115.177,16
					1.070.897,35

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2013	2014	2015	2016	2017
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	262.132,63	1.386.415,71	2.232.843,58	2.118.225,55	0,00
di cui:					
Vincolato	28.824,00	23.749,37	1.063.147,38	-	-
Per spese in conto capitale	153.619,53	1.134.898,25	1.063.147,38	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	-	-
Non vincolato	79.689,10	227.768,09	106.548,82	-	-
Parte accantonata	-	-	-	442.928,83	0,00
Parte vincolata	-	-	-	945.268,96	0,00
Parte destinata agli investimenti	-	-	-	0,00	0,00
Parte disponibile	-	-	-	730.027,76	0,00

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2013	2014	2015	2016	2017
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	1.257.897,17	1.185.103,33	2.713.891,49	1.974.211,32
Totale residui attivi finali	(+)	6.070.445,41	5.581.638,95	3.582.549,53	3.643.330,46
Totale residui passivi finali	(-)	7.066.209,95	5.380.326,57	2.792.560,51	2.428.418,88
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	109.799,50	125.477,04
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	1.161.237,43	945.420,31
Risultato di amministrazione		262.132,63	1.386.415,71	2.232.843,58	2.118.225,55
Utilizzo anticipazione di cassa					

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2013	2014	2015	2016	2017
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	102.291,00	0,00	50.400,00	63.123,42	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	55.144,17	102.133,10	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	10.374,00	159.999,53	633.083,50	587.770,63	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	526.675,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	694.484,17	262.132,63	683.483,50	650.894,05	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Come si può notare nel quinquennio si è verificata una drastica riduzione dei residui dovuta all'introduzione, con l'esercizio 2015, dei nuovi principi della contabilità armonizzata che impongono, grosso modo, l'imputazione delle entrate e delle spese all'esercizio in cui sono effettivamente esigibili.

Residui attivi 2013	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	1.393.514,50	0,00	3.584,67	1.389.929,83	857.661,25	532.268,58	1.036.516,79	1.568.785,37
Titolo 2	727.669,53	0,00	2.550,36	725.119,17	514.844,19	210.274,98	682.688,82	892.963,80
Titolo 3	473.834,73	0,00	80,21	473.754,52	420.777,72	52.976,80	486.437,35	539.414,15
Totale tit. 1-3	2.595.018,76	0,00	6.215,24	2.588.803,52	1.793.283,16	795.520,36	2.205.642,96	3.001.163,32
Titolo 4	806.571,15	0,00	144,04	806.427,11	74.250,16	732.176,95	1.202.407,27	1.934.584,22
Titolo 5	116.364,29	0,00	0,00	116.364,29	10.222,97	106.141,32	0,00	106.141,32
Titolo 6	2.225.708,50	0,00	0,00	2.225.708,50	1.216.262,91	1.009.445,59	19.110,96	1.028.556,55
Totale	5.743.662,70	0,00	6.359,28	5.737.303,42	3.094.019,20	2.643.284,22	3.427.161,19	6.070.445,41

Residui attivi 2017	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	1.227.978,29	0,00	0,00	1.227.978,29	0,00	1.227.978,29	0,00	1.227.978,29
Titolo 2	641.169,99	0,00	0,00	641.169,99	0,00	641.169,99	0,00	641.169,99
Titolo 3	387.377,75	0,00	0,00	387.377,75	0,00	387.377,75	0,00	387.377,75
Totale tit. 1+2+3	2.256.526,03	0,00	0,00	2.256.526,03	0,00	2.256.526,03	0,00	2.256.526,03
Titolo 4	510.412,06	0,00	0,00	510.412,06	0,00	510.412,06	0,00	510.412,06
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	151.584,14	0,00	0,00	151.584,14	0,00	151.584,14	0,00	151.584,14
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	32.125,75	0,00	0,00	32.125,75	0,00	32.125,75	0,00	32.125,75
Totale	2.950.647,98	0,00	0,00	2.950.647,98	0,00	2.950.647,98	0,00	2.950.647,98

Residui passivi 2013	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	2.297.965,98	23.994,49	2.273.971,49	1.910.923,04	363.048,45	1.820.479,76	2.183.528,21
Titolo 2	4.033.474,27	3.098,78	4.030.375,49	631.755,75	3.398.619,74	1.164.968,70	4.563.588,44
Titolo 3	217.310,00	0,00	217.310,00	0,00	217.310,00	0,00	217.310,00
Titolo 4	129.939,34	0,00	129.939,34	124.722,76	5.216,58	96.566,72	101.783,30
Totale	6.678.689,59	27.093,27	6.651.596,32	2.667.401,55	3.984.194,77	3.082.015,18	7.066.209,95

Residui passivi 2017	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.850.931,20	0,00	1.850.931,20	0,00	1.850.931,20	0,00	1.850.931,20
Titolo 2	459.221,42	0,00	459.221,42	0,00	459.221,42	0,00	459.221,42
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	118.266,26	0,00	118.266,26	0,00	118.266,26	0,00	118.266,26
Totale	2.428.418,88	0,00	2.428.418,88	0,00	2.428.418,88	0,00	2.428.418,88

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31-12-2017
Titolo 1	625.143,32	167.141,84	435.693,13	0,00	1.227.978,29
Titolo 2	15.456,02	27.878,01	597.835,96	0,00	641.169,99
Titolo 3	26.396,75	22.737,42	338.243,58	0,00	387.377,75
Totale titoli 1+2+3	666.996,09	217.757,27	1.371.772,67	0,00	2.256.526,03
Titolo 4	347.782,55	17.571,28	145.058,23	0,00	510.412,06
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	106.141,32	45.442,82	0,00	0,00	151.584,14
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	453.923,87	63.014,10	145.058,23	0,00	661.996,20
Titolo 9	2.293,46	6.000,00	23.832,29	0,00	32.125,75
Totale	1.123.213,42	286.771,37	1.540.663,19	0,00	2.950.647,98

Residui passivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31-12-2017
Titolo 1	0,00	84.094,75	1.766.836,45	0,00	1.850.931,20
Titolo 2	0,00	50,00	459.171,42	0,00	459.221,42
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	403,29	0,00	117.862,97	0,00	118.266,26
Totale	403,29	84.144,75	2.343.870,84	0,00	2.428.418,88

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza. Il dato 2017 è poco attendibile trattandosi di dati previsionali.

	2013	2014	2015	2016	2017
Residui attivi titoli 1 e 3	585.245,38	789.760,48	771.674,55	841.419,11	1.881.223,00
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	4.698.417,33	5.093.936,26	5.603.916,44	5.017.818,03	4.842.989,00
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	12,46%	15,50%	13,77%	16,77%	38,84%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2013	2014	2015	2016	2017
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	-

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito iniziale (01/01)	8.726.682,21	7.394.810,23	6.619.976,65	5.899.829,56	5.195.577,48
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	1.331.871,98	774.833,58	720.147,09	704.252,08	636.296,00
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	7.394.810,23	6.619.976,65	5.899.829,56	5.195.577,48	4.559.281,48

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito finale (31/12)	7.394.810,23	6.619.976,65	5.899.829,56	5.195.577,48	4.559.281,48
Popolazione residente	7.520	7.477	7.414	7.376	7.376
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	983,35	885,38	795,77	704,39	618,12

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2013	2014	2015	2016	2017
Interessi passivi al netto di contributi	79.880,91	22.476,14	36.176,21	-785,76	-33.818,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	8.688.771,42	8.576.025,29	8.696.605,53	9.140.260,38	9.760.700,34
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,92 %	0,26 %	0,42 %	-0,01 %	-0,35 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevare la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Il dato 2017 è riferito al consuntivo 2015 non avendo a disposizione i dati relativi al consuntivo 2016. Va inoltre considerato che l'introduzione della nuova contabilità-economica nell'ambito della contabilità armonizzata è avvenuta nel 2016 con modifiche di rilievo: vi è quindi la necessità che la nuova contabilità economico-patrimoniale vada a regime per una rilevazione attendibile

Attivo		2013	Passivo		2013
Immobilizzazioni immateriali	0,00		Patrimonio netto		47.724.974,52
Immobilizzazioni materiali	62.015.951,96		Conferimenti		17.610.179,24
Immobilizzazioni finanziarie	5.556.774,22		Debiti		9.680.122,73
Rimanenze	0,00		Ratei e risconti passivi		0,00
Crediti	6.064.561,26				
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00				
Disponibilità liquide	1.305.132,13				
Ratei e risconti attivi	72.856,92				
Totale	75.015.276,49		Totale		75.015.276,49

Attivo		2017	Passivo		2017
Crediti verso P. A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00		Fondo di dotazione		64.349.053,71
Immobilizzazioni immateriali	0,00		Riserve		0,00
Immobilizzazioni materiali	63.589.183,10		Risultato economico di esercizio		109.540,00
Altre immobilizzazioni immateriali	0,00		Fondo per rischi ed oneri		0,00
Immobilizzazioni finanziarie	3.356.774,22		Trattamento di fine rapporto		0,00
Rimanenze	0,00		Debiti		8.433.224,90
Crediti	3.129.705,05		Ratei e risconti passivi		0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00				
Disponibilità liquide	2.761.126,45				
Ratei e risconti attivi	55.029,79				
Totale	72.891.818,61		Totale		72.891.818,61

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi. Il dato è riferito al consuntivo 2015 valendo le stesse considerazioni fatte per il conto patrimoniale.

Conto economico		2017	
A	Proventi della gestione	(+)	9.680.438,98
B	Costi della gestione	(-)	8.059.524,82
	Risultato della gestione (A-B)		1.620.914,16
	Proventi finanziari	(+)	47.004,35
	Oneri finanziari	(-)	317.956,59
C	Proventi ed oneri finanziari		-270.952,24
	Rivalutazioni	(+)	0,00
	Svalutazioni	(-)	0,00
D	Rettifiche		0,00
	Proventi straordinari	(+)	210.867,88
	Oneri straordinari	(-)	1.451.289,80
E	Proventi ed oneri straordinari		-1.240.421,92
	Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		109.540,00
	Imposte	(-)	0,00
	Risultato d'esercizio		109.540,00

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2017		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00
Procedimenti di esecuzione forzata		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata (2017)		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servizi a vantaggio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

Il rispetto dei limiti della spesa di personale, in Regione, è disciplinato dalla L.R. n. 17/2008 e successive modifiche e integrazioni che impone una riduzione della spesa di personale - così come stabilita dalla norma stessa - per gli enti che nei trienni precedenti registrano un rapporto spesa personale/spese correnti superiore al 30%. Nel triennio 2007-2009 (valido fino al 2014) il rapporto era pari al 34,85% e nel triennio 2011-2013 (dal 2015) era pari al 32,05%. Il rispetto di tale vincolo è stato rispettato, come si può notare dal prospetto sottostante, sia per quanto riguarda la spesa di personale, prevista dalla norma, in termini assoluti sia nel rapporto spesa personale/spese correnti. Il dato 2017 riferendosi al preventivo è poco significativo.

	2013	2014	2015	2016	2017
Limite di spesa (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	2.439.326,00	2.341.003,86	2.490.508,34	2.532.143,55	0,00
Spesa di personale effettiva (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	2.341.003,86	2.310.886,90	2.245.217,64	2.314.712,74	0,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	
Incidenza spese di personale su spese correnti	29,12 %	27,78 %	25,86 %	27,01 %	0,00 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti. In questo caso alla spesa di personale viene sommata l'IRAP ed eventuali altre spese per personale (somministrazione lavoro).

	2013	2014	2015	2016	2017
Spesa per il personale	2.631.848,14	2.609.070,33	2.490.508,34	2.485.265,14	2.376.089,00
Popolazione residente	7.520	7.477	7.414	7.376	7.376
Spesa pro capite	349,98	348,95	335,92	336,94	322,14

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente	7.520	7.477	7.414	7.376	7.376
Dipendenti	68	63	62	60	60
Rapporto abitanti/dipendenti	110,59	118,68	119,58	122,93	122,93

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate

nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Nel corso del quinquennio si è usufruito dell'istituto della somministrazione di lavoro solo nel 2016 per far fronte alle esigenze del servizio Tributi Associato (spesa di € 18.076).

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

Non vi sono aziende speciali né istituzioni.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

Il Fondo è stato istituito, anno per anno, con accordo sindacale decentrato ai sensi dell'art. 4 del CCRL 1.8.2002 e dell'art. 6 del CCRL 7.12.2006. L'accordo per il 2017 non è stato ancora definito.

	2013	2014	2015	2016	2017
Fondo risorse decentrate	169.159,38	172.603,44	179.796,49	175.481,37	0,00

3.12.8 Esternalizzazioni

Non si è proceduto nel corso del mandato amministrativo a esternalizzazioni di servizi.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Nel corso del mandato amministrativo non vi sono state pronunce della Corte dei Conti su comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria avallando le relazioni sui bilanci, preventivi e consuntivi, e le certificazioni sul rispetto del patto di stabilità.

Attività giurisdizionale

In campo giurisdizionale la Corte dei Conti è intervenuta a seguito di alcune segnalazioni di cittadini su presunti eventi dannosi per l'amministrazione pubblica tutti, peraltro, archiviati senza rilievi. La Corte dei Conti si è anche pronunciata sui lavori di riqualificazione di piazza Libertà condannando, in primo grado, il progettista e direttore lavori alla rifusione al Comune del danno.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

L'organo di revisione, nel corso del mandato amministrativo, non ha rilevato criticità nella gestione finanziaria e contabile dell'ente adempiendo a tutte le funzioni imposte dalla legge e dai regolamenti.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Con delibere giuntali n. 158/2013 e n. 108/2016 sono stati approvati i piani di razionalizzazione della spesa per i trienni, rispettivamente 2013/2015 e 2016/2018 nel rispetto della Legge n. 244/2007. Il piano individuava gli obiettivi di riduzione della spesa nel campo dei consumi di energia elettrica, del riscaldamento, delle spese telefoniche, delle spese di funzionamento degli uffici.

Oltre ai piani specifici di riduzione di spesa sono stati intrapresi percorsi per l'ottimizzazione dell'uso dell'informatica nell'organizzazione dell'apparato amministrativo con vantaggi economici diretti ed indiretti. In particolare l'uso della posta elettronica sia interna che esterna attraverso la P.E.C. che ha portato risparmi anche nelle spese postali; l'uso di programmi informatici per la gestione degli atti amministrativi (delibere, determine, ordinanze, decreti, ecc.) con archiviazione informatica che ha portato, tra l'altro, ad una sensibile diminuzione della carta; l'attivazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione di servizi a carattere mandamentale (asilo nido e polo scolastico).

I raffronti vengono sui consuntivo 2013 (inizio mandato) e pre-consuntivo 2016 (fine mandato). Per la spesa di personale si fa riferimento unicamente all'Intervento 1 (Spese di personale).

Descrizione	Totale spesa corrente al netto degli oneri straordinari	
Spesa a inizio mandato		7.869.814,00
Spesa a fine mandato		7.664.024,00
Risparmio ottenuto		205.790,00

Descrizione	Spese di personale	
Spesa a inizio mandato		2.494.151,00
Spesa a fine mandato		2.334.518,00
Risparmio ottenuto		159.633,00

Descrizione	Acquisto di beni	
Spesa a inizio mandato		132.746,00
Spesa a fine mandato		120.493,00
Risparmio ottenuto		12.253,00

Descrizione	Prestazioni di servizi	
Spesa a inizio mandato		4.065.876,00
Spesa a fine mandato		4.158.744,00
Risparmio ottenuto		-

Descrizione	Interessi passivi per ammortamento mutui	
Spesa a inizio mandato		402.141,00
Spesa a fine mandato		280.994,00
Risparmio ottenuto		121.147,00

Descrizione	Fornitura energia elettrica	
Spesa a inizio mandato		385.994,00
Spesa a fine mandato		365.434,00
Risparmio ottenuto		20.560,00
Descrizione	Spese telefoniche	
Spesa a inizio mandato		44.637,00
Spesa a fine mandato		35.341,00
Risparmio ottenuto		9.296,00
Descrizione	Spese riscaldamento	
Spesa a inizio mandato		249.158,00
Spesa a fine mandato		198.666,00
Risparmio ottenuto		50.492,00
Descrizione	Spese postali	
Spesa a inizio mandato		17.104,00
Spesa a fine mandato		13.971,00
Risparmio ottenuto		3.133,00

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

I vincoli di spesa risultano rispettati.

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Le due società maggiormente partecipate, Isa.Ambiente e IrisAcqua, essendo interamente partecipate dai Comuni sono controllate direttamente dall'assemblea dei sindaci.

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Per un'analisi della situazione delle partecipate si riporta la relazione a consuntivo del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni dell'ente approvata dal consiglio comunale con delibera n. 8/2016.

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612 della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015)

RELAZIONE A CONSUNTIVO

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 13 dd. 22/04/2015 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612 della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015).

In ottemperanza quanto previsto dal suddetto c. 612, necessita predisporre, entro il 31/03/2016, la relazione a consuntivo sui risultati conseguiti con riferimento al periodo dal 01/01/2015 al 31/12/2015.

Il Piano, approvato nell'aprile del 2015, ha avuto per oggetto l'esame delle società partecipate direttamente ed indirettamente dal Comune ed aveva sostanzialmente una valenza conservativa.

Le due società partecipate che svolgono servizi pubblici locali indispensabili, mediante la modalità dell'"in house providing" sono le seguenti:

- 1) **IRISACQUA Società a responsabilità limitata**, partecipata con una quota pari al 5,8245% (al 31/12/2015) del capitale sociale e svolge il servizio idrico integrato;
- 2) **ISONTINA AMBIENTE Società a responsabilità limitata**, partecipata con una quota pari al 5,8549% (al 31/12/2015) del capitale sociale e svolge i servizi pubblici locali di natura ambientale (cd. servizio di igiene ambientale)

Le suddette società sono a totale partecipazione pubblica ed operano nella forma dell'"in house".

In particolare:

- la società IRISACQUA Srl è partecipata da tutti i Comuni della Provincia di Gorizia ed il suo bacino di servizio coincide appunto con l'intero territorio della Provincia;
- la società ISONTINA AMBIENTE Srl è partecipata, oltre che da tutti i Comuni della Provincia di Gorizia, anche dal Comune di Duino Aurisina della Provincia di Trieste, entrato di recente nella compagine sociale a seguito di un aumento di capitale sociale dedicato (dd. 12/11/2015).

Per queste società di seguito si riportano in sintesi i dati relativi ai risultati di bilancio dell'ultimo quadriennio, al numero degli amministratori ed al numero dei dipendenti:

IRISACQUA Srl			
Risultato d'esercizio (importi in euro)			
2011	2012	2013	2014

246.624,00	152.195,00	-227.107,00	191.097,00
------------	------------	-------------	------------

Valore della produzione
(importi in euro)

2011	2012	2013	2014
22.110.737,00	23.463.101,00	24.368.559,00	26.168.478,00

Differenza tra valore della produzione e costi della produzione
(importi in euro)

2011	2012	2013	2014
3.063.185,00	3.024.360,00	3.463.802,00	4.579.203,00

Patrimonio netto 2013
€ 56.295.805,00

Patrimonio netto 2014
€ 56.486.902,00

Amministrazione
La Società è amministrata da un Amministratore Unico (da aprile 2014)

Dipendenti

- n. medio nel 2014: 98
- al 31/12/2014: 101

ISONTINA AMBIENTE SRI

Risultato d'esercizio
(importi in euro)

2011	2012	2013	2014
720.885,00	486.292,00	441.968,00	227.135,00

Valore della produzione
(importi in euro)

2011	2012	2013	2014
21.510.533,00	20.683.658,00	21.102.783	22.489.951,00

Differenza tra valore della produzione e costi della produzione (importi in euro)			
2011	2012	2013	2014
1.349.859,00	901.167,00	863.858,00	354.521,00

Patrimonio netto 2013
€ 13.091.470,00

Patrimonio netto 2014
€ 13.118.605,00

Amministrazione
La Società è amministrata da un Amministratore Unico (da aprile 2014)

Dipendenti

- n. medio nel 2014: 64
- al 31/12/2014: 63

Rispetto alle altre partecipazioni detenute dal Comune si rileva quanto segue:

3) IRIS – Isontina Reti Integrate e Servizi Società per azioni in liquidazione partecipata con una quota pari al 5,8725% (al 31/12/2015) del capitale sociale. Nel corso dell'anno 2015 sono proseguite le attività liquidatorie, che, come indicato nel Piano approvato risultano particolarmente complesse, in quanto richiedono la preliminare definizione di alcuni contenziosi oggi in corso, nonché l'eliminazione di partecipazioni societarie detenute dalla stessa IRIS nelle società APT (Azienda Provinciale Trasporti) SpA ed in AMEST Srl in liquidazione.

La società ha ipotizzato di procedere nel corso del 2016 ad una riduzione di capitale sociale e di distribuire, così, ai Soci parte della liquidità.

Relativamente alle società partecipate da IRIS, si rileva che:

- **APT (Azienda Provinciale Trasporti) SpA** è partecipata da IRIS al 18,06% del capitale sociale; quindi è detenuta indirettamente dal Comune per una quota pari al 1,06%.

La procedura di cessione è stata rallentata dalla gara in essere per la nuova concessione del trasporto pubblico locale, che vede direttamente coinvolta APT ed il cui esito risulta fortemente determinante sul valore economico della stessa;

- **AMEST Srl in liquidazione** è partecipata da IRIS al 42,18% del capitale sociale; quindi è detenuta indirettamente dal Comune per una quota pari 2,47%. Per la suddetta società proseguono le attività liquidatorie.

4) ENOTECA DI CORMONS Società cooperativa agricola partecipata con una quota pari al 2,85% (al 31/12/2015) del capitale sociale.

La società è partecipata dal Comune, come già indicato nel Piano di razionalizzazione, a seguito di specifica indicazione statutaria, fin dalla sua costituzione ne febbraio 1984 e non comporta oneri per l'Ente. La società non ha provveduto a relazionare sui risultati conseguiti nel 2015 tuttavia si riportano in sintesi i dati relativi ai risultati di bilancio dell'ultimo quadriennio, al numero degli amministratori e al numero dei dipendenti:

ENOTECA DI CORMONS SCRL**Risultato d'esercizio
(importi in euro)**

	2011	2012	2013	2014
	90,00	524,00	36,00	35,00

**Valore della produzione
(importi in euro)**

	2011	2012	2013	2014
	362.019,00	371.424,00	399.275,00	358.346,00

**Differenza tra valore della produzione e costi della produzione
(importi in euro)**

	2011	2012	2013	2014
	7.069,00	6.378,00	4.923,00	10.689,00

Patrimonio netto 2011
€ 44.752,00

Patrimonio netto 2012
€ 45.276,00

Patrimonio netto 2013
€ 46.297,00

Patrimonio netto 2014
€ 46.333,00

Amministrazione

La Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da nove membri compreso il presidente

Dipendenti n. 4

5) COLLIO SERVICE Società a responsabilità limitata in liquidazione.

Come indicato nel Piano, la società, della quale il Comune detiene il 5% di partecipazione, è in procedura di liquidazione dal 30.12.2013, procedura che non si è ancora conclusa.

- 5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**
Non vi sono altre società o organismi partecipati.

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Non ci sono stati provvedimenti del caso adottati.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

LI, 6 APR. 2017

IL SINDACO

(prof. Luciano Patat)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

LI, 6 APR. 2017

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

(dott. Mauro De Marco)

()

()